

Michele, il canal di San Martino, e quel di Tombello tutti sono fatti maggiori. All' incontro quei che corrono in levante vanno mancando, come può far testimonio chiarissimo il canal di Marani, il quale di grandissimo è fatto piccolissimo. A questo s'aggiunge la commun opinione de' periti, i quali, mossi dalla lunga esperienza, affermano che tutte le acque tirano in garbino. Laonde non è da dubitare che l'acqua di questo golfo non abbi naturalmente il corso verso mezzodì.

Nè dee parer strana ad alcuno questa opinione, poichè la pratica di molti secoli l'afferma e prova; ma più tosto col cercarne la cagione deesi in quella stabilire, quando la trovi, poichè all'ora veramente si sa la cosa e si possede, quando si conosce la sua causa. Il che io disegno di fare in questo luogo, ancor che fuor di proposito, per dar autorità al fondamento del discorso ch'io sono per fare attorno i rimedi della laguna.

È dunque stato osservato che l'acqua del mare, oltre il moto naturale dell'elemento, ha diversi movimenti ordinari in molti luoghi; con ciò sia cosa che l'Oceano evidentemente senza venti corre di continuo verso ponente in guisa che 'l viaggia da Bertagna in Spagna è molto più breve e più facile che quello dalla Spagna in Bertagna; e quei che vanno dal stretto di Gibaltar all'Isola spagnuola finiscono felicemente il viaggio in quaranta giorni, là dove di ritorno lo fanno a pena in tre e talor in quattro mesi. Il medesimo provano i portoghesi nella navigazione di Calicut; perciò che co' venti prosperi tanto difficilmente passano il capo di Buona Speranza, quanto agevolmente senza venti navigano verso ponente. Un altro moto ha l'Oceano, che è il flusso e reflusso fatto dall'acqua di sei in sei ore, il quale è così grande che non lo può chi non l'ha veduto credere. A Londra, che è lontana dal mare cinquanta miglia, il crescente dell'acqua gonfia il Tamiso all'altezza di tre passa, e gl'impedisce il corso, il quale poi con velocissimo reflusso si scarica dell'acqua ricevuta. Nel mare di Mezzo questi moti sono vari in luoghi diversi: perciò che il mar Maggiore non ha se non un corso e non riceve da quel di Mezzo acqua per alcun tempo. Il medesimo mare di Mezzo ha un movimento diverso dagli altri, per ciò che corre dal stretto di Galipoli verso 'l stretto di Gibaltare per le rive della Grecia, d'Italia, Provenza e Spagna, e ritorna per le rive d'Africa, d'Egitto e di Soria, come in un giro perpetuo, e non ha altro flusso e reflusso evidente. Il golfo Adriatico ha vari movimenti; con ciò sia cosa che le acque d'Istria e Schiavonia corrono in ponente, quelle del nostro seno corrono, come ho detto, per l'ostro verso la Romagna, e di là, da quelle rive d'Ancona ribattute, si volgono per le rive della Puglia in levante; oltre che hanno il flusso e reflusso di sei in sei ore conforme a quello dell'Oceano, ancor che sia di gran lunga minore. Aggiungono a questo un altro movimento i peripatetici, il qual è universale a tutti i mari, cioè che inclinano da tramontana all'ostro e l'addimandano *trepidazione*. Le cause di questi movimenti, come che da' filosofi de' secoli passati siano state ricercate e dottamente scritte, non di meno, per essere alcune di loro molto universali e dall'effetto tantò lontane che l'intelletto non s'acqueta, non tralasciarò di ricercar ancor io e dire ciò che, di quella almeno che è più propinqua, io sento; il che non serà per avventura inutile al nostro proposito, non pregiudicando a quanto n'è stato detto prima e sottomettendomi a miglior giudizio del mio.

La causa del flusso e reflusso, per esser più oscura e perchè ha bisogno di commentario separato, non è mio istituto di trattare in questo luogo, non essendo al nostro disegno necessaria.

Questi movimenti, dei quali noi cerchiamo la cagione, non sono causati dal principio intrinseco dell'acqua, per ciò che ella non si muove naturalmente ad alcuno di quei termini, essendo corpo semplice, e per ciò movendosi per natura con un solo moto